

Memorie di famiglia

LUGARI E PERSONAGGI

Palazzo Aulisio a Giungano

testo: Patrizia Giordano
foto: Alfio Giannotti
Pio Peruzzini



ph. Pio Peruzzini



Alle spalle della costa del Cilento, la più suggestiva, bizzarra e modaiola della Campania, c'è un entroterra impregnato di storia, echeggiante di silenzi e tappezzato di case raggruppate sul culmine di colline e dominate ora da un antico castello, ora da palazzotti nobiliari, e sempre - in ogni caso - dal campanile di una chiesa che riassume e simboleggia più che altrove l'identità del luogo.

Talvolta, il disegno urbanistico si rivela quello di borghi che hanno conservato intatto lo splendore del Medioevo e il carattere autoctono dell'organizzazione feudale in cui per secoli si è dibattuta l'economia della regione. Uno, in particolare, può bastare da sé a raccontarne l'atmosfera senza tempo. È il borgo di Giungano, alle pendici dei monti Soprano e Cantenna, dove un bosco d'elci gli fa da corona, proteggendolo da venti e frane. Un paesino che dista una decina di chilometri da Capaccio e l'area archeologica di Paestum, raggiungibile attraverso una delle bretelle della Strada Statale 18 e considerato - assieme alla vicina Trentinara - il confine naturale tra la piana del Sele, con le sue *bufalare* di grande lignaggio sia di tipo abitativo sia lavorativo, e la piccola valle del Solofronte, posta a meridione. Eluso dal turismo di massa in cerca di cartoline e souvenir a buon mercato, Giungano rimane impeccabile per la tranquillità dei suoi luoghi e la bellezza del paesaggio che dai monti spazia sino al golfo di Salerno.



ph. Alfio Giannotti